

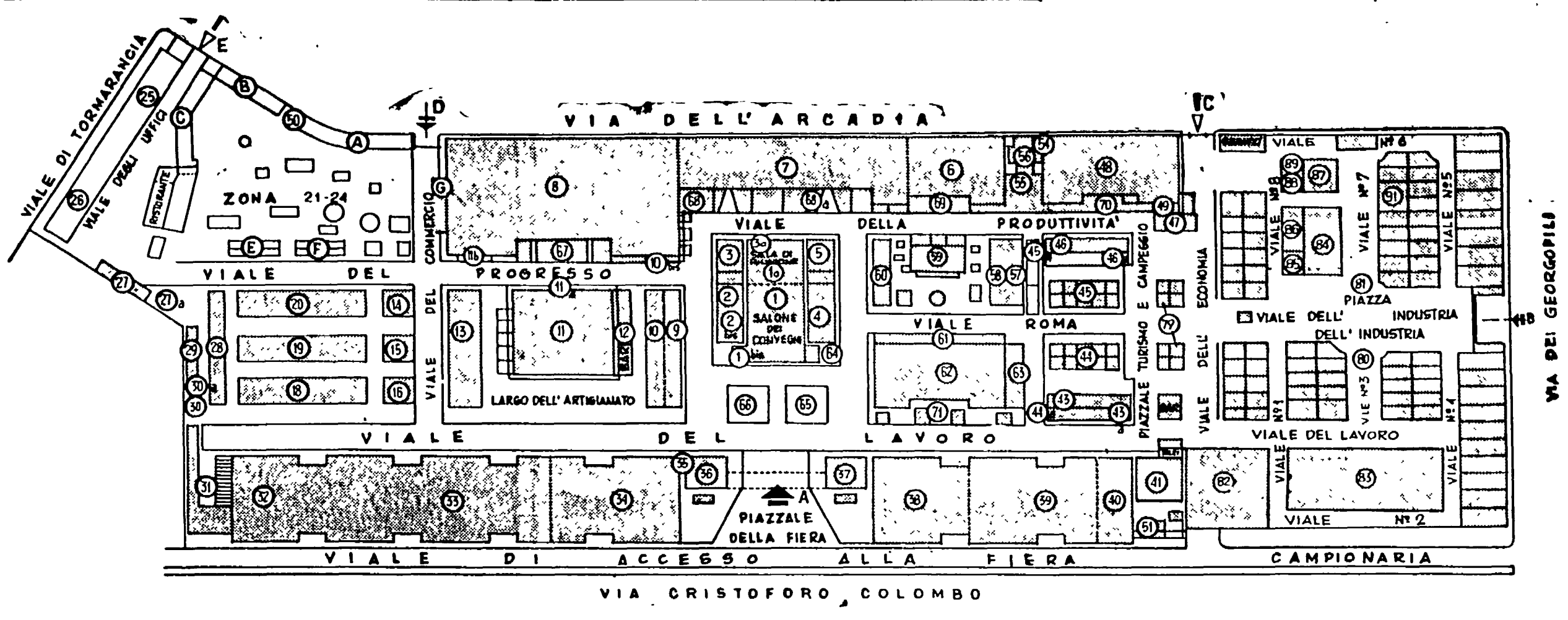
Il grave problema riproposto dalle drammatiche proteste di questi giorni dei senzatetto

Emergenza per la casa

Sessantamila famiglie vivono nei tuguri - Colpevole ritardo nella consegna delle case costruite - E' possibile in pochi mesi mettere a disposizione dei baraccati 1.550 alloggi - Il Partito comunista chiede la convocazione del Consiglio comunale: verrà riproposto l'acquisto di 1.000 appartamenti - Rimane ancora bloccata la legge 167 perché l'amministrazione comunale non procede alle necessarie opere di urbanizzazione - E' urgente un programma di largo respiro sia del Comune che del nuovo governo - Nostra intervista con il compagno Leo Canullo



La protesta per la casa ha conosciuto in questi giorni episodi drammatici: centinaia di famiglie costrette a vivere da anni in baracche e tuguri, viale della produttività, hanno occupato interi palazzi dell'Istituto delle case popolari. La polizia è intervenuta in forze, brutalmente, sconfiggendo e picchiando



E' saltato in aria il deposito di bombole di gas

Esplosione in trattoria: tutto a pezzi e 4 feriti

Il drammatico episodio si è verificato a Pietralata - Dopo lo scoppio divampò un incendio nell'attigua falegnameria - Crollato un muro, distrutto il locale, danneggiate alcune automobili - In gravi condizioni per le ustioni un idraulico



La cucina devastata dall'esplosione

Con un boato, ieri mattina, è saltato in aria un deposito di bombole di gas sottostante a una trattoria di Pietralata: l'esplosione è stata violentissima, ha semidistrutto il ristorante, ha squarciato un muro, ha danneggiato alcune auto in sosta sulla strada e le fiamme, subito divampate, si sono anche estese a una attigua falegnameria. I vigili fortunatamente sono riusciti a domare in poco tempo il rogo. Per l'esplosione quattro persone sono rimaste ferite, e in un modo grave.

Lo scoppio è avvenuto alle 11,15 in punto nella cantina della trattoria, al numero 11 di via Monti di Pietralata, di cui è proprietaria Pasqualina Consoli di 37 anni. E' stata la donna, mentre faceva le pulizie a sentire un acre odore di gas provenire dallo scantinato dove erano ammassate alcune bombole di gas liquido. La Consoli ha mandato quindi la cognata, Elide Gazzella di 33 anni, a chiamare un idraulico, Vittorio Perri di 24 anni, che ha un negozio nella zona. Nel frattempo nella trattoria è arrivata una sorella della Consoli, Giuseppe, con il nipotino Roberto di 6 anni. Fortunatamente il bimbo non è entrato nel locale ma è rimasto a giocare in strada con alcuni coetanei.

Poi è arrivato l'idraulico che ha individuato nel vecchio tubo di gomma che univa una bombola alla cucina, una fessura da cui fuoriusciva il gas. L'uomo ha quindi cambiato il tubo e ha detto alla Consoli di accendere i fornelli, cosa che la donna ha fatto. Allora si è verificata l'esplosione: evidentemente l'ambiente era ormai saturato di gas e la fiamma ha provocato lo scoppio. La deflagrazione è stata violentissima: il giovane e le tre donne sono state scaraventate in aria. Il bimbo è stato ferito e sta letteralmente squarciato e mobilizzato. Insieme a lui sono andati a pezzi. Lo spostamento d'aria ha anche investito alcune auto

Sulla protesta di questi giorni, qual è la tua opinione? Questa esplosione di collera e di disperazione è pienamente comprensibile. A 23 anni dalla fine della guerra, nella capitale della Repubblica, vi sono almeno 60.000 persone che vivono in baracche costruite con pezzi di latta e di cartone, senza servizi igienici o in scantinati infestati dai topi. Famiglie di 8-10 persone ammassate in pochi metri quadrati, bambini annualizzati di due, donne e uomini invecchiati, pressoché, intere generazioni in vissute nel fango e nella sporcizia. Insomma una condizione umana degradante. La pazienza umana ha un limite. Per anni e anni queste famiglie hanno presentato decine di domande per avere una casa, hanno consumato la loro esistenza recandosi al Comune, in Prefettura, all'Istituto case popolari, alla Gescal, al ministero dei L.I.P.P. e sempre hanno avuto assicurazioni geniche o nulli.

almeno 60.000 persone e con gli attuali programmi costruttivi dei vari enti il problema non si risolve. Ben altro ci vuole. Questo problema lo abbiamo sollevato ripetutamente in Consiglio comunale, in Parlamento, in tutte le sedi competenti. Desidero solo ricordare agli amministratori del centro-sinistra capitolino se lo avessero dimenticato che ci sono voluti 15 mesi di proteste e pressioni per far decidere la giunta comunale a discutere la mozione comunista sul problema della casa a Roma, con una evidente perdita preziosa di tempo. In ogni caso noi abbiamo una campagna elettorale, di fronte alla carenza di programmi costruttivi, di fronte alle varie parole e all'ottimismo facili, manifestato da diversi amministratori, abbiamo rigorosamente documentato la gravità della situazione e prospettato misure straordinarie urgenti ed un programma di più vasto respiro per avviare a soluzione il problema.

Quali proposte avete fatto? Che possibilità si offrono oggi? Abbiamo chiesto, già in aprile, che nel bilancio del 1968 la somma di 6 miliardi destinata alla costruzione di case popolari venisse invece impegnata nell'acquisto di 600.000 appartamenti. Questo ordine del giorno è stato respinto dalla maggioranza. Di fronte ai fatti accaduti chiediamo che vengano immediatamente ripresi i lavori del Consiglio comunale e che si discuta subito il bilancio. Ripresentiamo la nostra proposta di acquisto immediato di 1.000 appartamenti ed ognuno si assuma le proprie responsabilità di fronte alla cittadinanza romana.

Ma gli alloggi che avevano occupato erano stati assegnati? La situazione è la seguente. Gli alloggi costruiti dall'I.C.P. e Monti del Pecoraro (Pietralata, Setecenni, Trullo e Primavalle) sono 1.087. Di questi 587 sono stati riservati alla cosiddetta bonifica, cioè assegnati a famiglie di baraccati di Pietralata, e Torshetto, Preneste, Tiburtino III e 500 messi a concorso tra i lavoratori. Esistono infatti oltre 6.000 domande che dovranno essere scrutinate, assegnate, appunto, a 500 appartamenti.

Intanto la giunta comunale deve mantenere fede agli impegni assunti di fronte alla pressione dei baraccati di acquistare o prendere in affitto appartamenti. Per fare questo non ci vogliono sei mesi: come è stato sostenuto dagli amministratori comunali - ma bastano poche settimane.

Esatto e ciò consentirebbe di andare incontro alle esigenze più urgenti. Ma ciò, evidentemente, non basta. Ci sono altre misure, altre iniziative da prendere che di stretta competenza dell'amministrazione comunale. Da un lato e mezzo sono state assegnate aree per costruire alloggi.

Una parte dei fabbricati di Trullo e di Primavalle sono in corso di ultimazione per cui entro uno o due mesi potranno essere definitivamente assegnati.

Altra parte delle prospettive vi sono per altri baraccati? Ho già detto che si tratta di

Si è possibile, Ma bisogna farla finita con le lungaggini, la politica dei rinvii, con le promesse non mantenute. Le manifestazioni a cui abbiamo assistito, la coerenza dei baraccati, la carica di combattività della gente non deve essere sottoculata da nessuno. Direi di più. Riflettano le forze politiche al significato del voto del 19 maggio e comprendano che è venuto un'ora che qualcosa cambia, che la tattica dilatoria, alla Moro per rendersi, la politica di piccolo cabotaggio è stata decisamente respinta. Si può mandare un esercito di poliziotti contro donne inermi ma questo serve solo ad esasperare il problema, e non certo a far rinunciare al sacrosanto diritto di avere una casa civile.

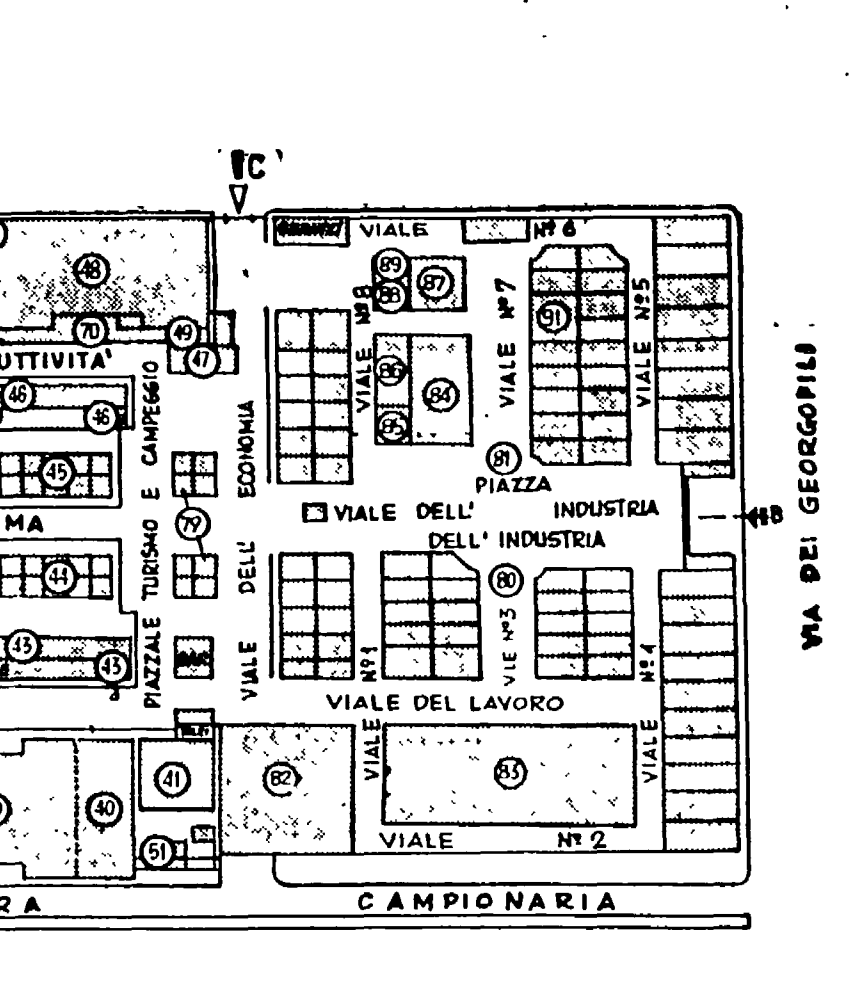
Iniziativa degli universitari e del movimento studentesco

Occupata dopo un teach-in la « Casa dello Studente »

La « Casa dello Studente » è stata ieri sera occupata da un affollatissimo teach-in sul tema dei fuori sede in generale e delle condizioni di vita di studio, cui sono costretti gli ospiti della « casa ». anzi (come si legge in un volantino di distribuito dagli stessi giovani) della « Caserma ».

E proprio per questo la lotta che il movimento studentesco vuol condurre non è tanto contro il vecchio e arcaico regolamento, ma contro la condizione nella quale in generale viene posto lo studente fuori sede (espressione della selettività della scuola). Nella facoltà di lettere gli studenti hanno convocato per lunedì alle ore 10, nell'aula VI un'assemblea alla quale dovrà scaturire la loro proposta all'ultimo consiglio di facoltà. « Noi avevamo chiesto l'abolizione della prova scritta di latino e la proposta del consiglio - si legge in un manifesto affisso nell'atrio della facoltà - è stata quella di fissare la data per le due prossime prove ».

Alle 11,30 l'inaugurazione
La Fiera da stamane
Potenziato il settore della nautica: è la grande novità - E la nuova area? - La manifestazione durerà fino al 9 giugno



Dalle lamette da barba al motorino d'alto mare, alle attrezzature per un'intera cabina di trasformazione elettrica: questa potrebbe essere uno slogan inadeguato per la XVI Fiera campionaria di Roma, che questa mattina, alle 11,30 in punto, aprirà i battenti. Chiederà il 9 giugno.

Quest'anno gli espositori sono ancora aumentati. Sono diventati 1435 (per 3880 voci merceologiche). Ad altri 150 è stato opposto un netto rifiuto, perché il problema dello spazio, che, di anno in anno, si è presentato ancor più drammatico che nelle passate edizioni. I dirigenti della Fiera hanno, come al solito, ridotto ancora lo spazio già esistente dedicato ai giardini ma hanno risolto ben poco. Hanno strappato, infatti, altri 6000 metri quadrati, cioè una ben misera cosa. Le cifre, comunque, per gli appassionati di queste cose, sono le seguenti: 56 mila metri quadrati per un fronte di 16 chilometri, dedicati alle aree espositive coperte; 22 mila metri quadrati all'aperto per l'esposizione dei macchinari.

- ### Gli stands
- A - Ingresso e biglietteria in via Cristoforo Colombo
 - B - Ingresso e biglietteria in via dei Georgofili - C e D - Ingresso in via dell'Arcadia - 1) Salone dei convegni e 2) biblioteca - 3) Banchetta di servizio - 4) Salone dell'arte - 5) Banchetta di servizio - 6) Salone dell'arte - 7) Salone dell'arte - 8) Salone dell'arte - 9) Salone dell'arte - 10) Salone dell'arte - 11) Salone dell'arte - 12) Salone dell'arte - 13) Salone dell'arte - 14) Salone dell'arte - 15) Salone dell'arte - 16) Salone dell'arte - 17) Salone dell'arte - 18) Salone dell'arte - 19) Salone dell'arte - 20) Salone dell'arte - 21) Salone dell'arte - 22) Salone dell'arte - 23) Salone dell'arte - 24) Salone dell'arte - 25) Salone dell'arte - 26) Salone dell'arte - 27) Salone dell'arte - 28) Salone dell'arte - 29) Salone dell'arte - 30) Salone dell'arte - 31) Salone dell'arte - 32) Salone dell'arte - 33) Salone dell'arte - 34) Salone dell'arte - 35) Salone dell'arte - 36) Salone dell'arte - 37) Salone dell'arte - 38) Salone dell'arte - 39) Salone dell'arte - 40) Salone dell'arte - 41) Salone dell'arte - 42) Salone dell'arte - 43) Salone dell'arte - 44) Salone dell'arte - 45) Salone dell'arte - 46) Salone dell'arte - 47) Salone dell'arte - 48) Salone dell'arte - 49) Salone dell'arte - 50) Salone dell'arte - 51) Salone dell'arte - 52) Salone dell'arte - 53) Salone dell'arte - 54) Salone dell'arte - 55) Salone dell'arte - 56) Salone dell'arte - 57) Salone dell'arte - 58) Salone dell'arte - 59) Salone dell'arte - 60) Salone dell'arte - 61) Salone dell'arte - 62) Salone dell'arte - 63) Salone dell'arte - 64) Salone dell'arte - 65) Salone dell'arte - 66) Salone dell'arte - 67) Salone dell'arte - 68) Salone dell'arte - 69) Salone dell'arte - 70) Salone dell'arte - 71) Salone dell'arte - 72) Salone dell'arte - 73) Salone dell'arte - 74) Salone dell'arte - 75) Salone dell'arte - 76) Salone dell'arte - 77) Salone dell'arte - 78) Salone dell'arte - 79) Salone dell'arte - 80) Salone dell'arte - 81) Salone dell'arte - 82) Salone dell'arte - 83) Salone dell'arte - 84) Salone dell'arte - 85) Salone dell'arte - 86) Salone dell'arte - 87) Salone dell'arte - 88) Salone dell'arte - 89) Salone dell'arte - 90) Salone dell'arte - 91) Salone dell'arte - 92) Salone dell'arte - 93) Salone dell'arte - 94) Salone dell'arte - 95) Salone dell'arte - 96) Salone dell'arte - 97) Salone dell'arte - 98) Salone dell'arte - 99) Salone dell'arte - 100) Salone dell'arte

Traffico e autobus

Per la Fiera, in previsione del notevole afflusso di visitatori ed espositori, è stata predisposta una speciale disciplina del traffico che consenta un agevole accesso anche ai visitatori motorizzati. In particolare, verranno adottati i seguenti provvedimenti. La carreggiata laterale di via Cristoforo Colombo, anzitutto l'ingresso principale della Fiera sarà trasversata; su entrambi i lati sarà pertanto vietata la sosta. La via dell'Accademia Pontaniana rimarrà a doppio senso di marcia e sul lato esterno di essa sarà consentita la sosta, mentre sul lato adiacente alla Fiera la sosta sarà vietata. La sosta sarà consentita anche su entrambi i lati della via dei Lupi. Altri parcheggi, inoltre, saranno predisposti; compatibilmente con le esigenze di traffico, nelle piazze e nelle vie prossime alla zona dell'esposizione. I mezzi dell'ATAC provenienti dal centro percorreranno il seguente itinerario: via Cristoforo Colombo, via di Tor Marancia, via dell'Arcadia, via dei Georgofili. A cura dell'ATAC sarà poi esercitato nei giorni festivi tra le ore 10 e le 21 un servizio sussidiario della linea « 93 » dalla Stazione Termini alla via Cristoforo Colombo (altezza della Fiera di Roma). L'ATAC provvederà inoltre alla intensificazione di tutte le linee che transitano nei pressi della Fiera stessa: « 91 », « 91 bar » e « 93 bar »; « 93 crociato » e « 94 ». Contemporaneamente alla Fiera si svolgeranno una serie di manifestazioni fra le quali il convegno connesso con la mostra sull'inquinamento dell'aria e delle acque; la rassegna europea del film didattico a carattere scientifico e la rassegna della stampa filatelica nell'ambito del Mercato Comune Europeo. I temi trattati in apposite giornate di studio saranno la posizione di Roma come nodo aereo internazionale; una tavola rotonda sui rapporti tra l'uomo, la città e l'automobile, ed un convegno sulla protezione dei centri storici dai danni dell'umidità.

Si getta nel pozzo di casa a Lariano
Una donna di 71 anni, da tempo gravemente malata, si è uccisa lanciandosi nel pozzo della sua abitazione a Lariano, nei pressi di Velletri. Rosa D'Annibale viveva sola; per lanciarsi nel pozzo, profondo sette metri, ha dovuto scavalcare una rete di protezione, alta quasi un metro.

Fugge nudo dalla Neuro per tornare a casa
E' fuggito, completamente nudo, dalla Neuro per tornare dai suoi genitori a Tivoli. Franco Grillo di 20 anni è riuscito, chissà come, ad attraversare la città senza essere notato: ma nei pressi di Guidonia i carabinieri lo hanno visto, immobilizzato e riportato alla Neuro.

Novi famiglie di terremotati mandate allo sbaraglio

Passate le elezioni sfrattano i profughi
Passate le elezioni arriva lo sfratto per i terremotati siciliani. Ieri è toccato a nove famiglie, che erano state allagate all'albergo e Tre Delfini di Torvaianica; si è prescinto un impiego dell'IRCA, è stato notevolmente da carabinieri. « La situazione si va normalizzando, la situazione di disagio è cessata. Andatevene dove volete, basta che lasciate l'albergo... » questo ha detto il funzionario alle allibite, sgozzate famiglie.